

Rassegna Stampa

11-12/04/2024

IN BREVE

S.Damiano **Si sostituiscono** **i contatori dell'acqua**

Il Comune avvisa la cittadinanza che da lunedì hanno preso il via le attività di sostituzione dei contatori dell'acqua con i nuovi "smart meter". La società incaricata da PaviaAcque per le installazioni è la Eprom srl. Il personale è dotato di apposito tesserino.

Lo sgambetto FdI al Pgt di Fracassi mancano i numeri, il Consiglio salta

All'appello assente anche Decembrino (FI). L'opposizione lascia l'aula, nuova convocazione il 15

Stefano Romano / PAVIA

Il gruppo di Fratelli d'Italia non si presenta in aula, manca anche Lidia Decembrino di Forza Italia e il Consiglio comunale che doveva votare la delibera che prendeva atto dell'incompatibilità di sindaco e sei consiglieri con il voto sulla variante al Pgt salta.

Il 17esimo consiglio in poco più di un anno, per gli amanti delle statistiche, finito a carte e quarantotto perché la maggioranza non è riuscita a garantire il numero legale. Ma questa volta non si tratta di un Consiglio qualunque ed è difficile parlare di un incidente di percorso: si doveva votare la delibera sul conflitto di interessi che, se approvata, avrebbe aperto la strada alla votazione sulla variante al Piano di governo del territorio. Un provvedimento che il sindaco Fabrizio Fracassi ha sempre considerato come la pietra angolare della sua amministrazione.

E invece alle 22 in punto, terminata l'ora dedicata a una serie di istant question su sfalcio del verde, rumori mo-

LA SCHEDA

Chi non può votare e i rischi per il piano

Per la legge sono incompatibili (e quindi non possono partecipare al voto) i consiglieri comunali che sono proprietari di beni immobili, o hanno parenti entro il quarto grado proprietari di beni immobili, in conflitto di interessi con le norme generali del Pgt o di una sua variante. Nel caso specifico di Pavia la delibera di convalida relativa alle incompatibilità di sette consiglieri comunali con il Piano di governo del territorio è un passaggio obbligato per evitare che il documento sia viziato e, quindi, impugnabile davanti al Tar da chiunque vi abbia interesse.



Il sindaco Fracassi e l'assessore Koch (terzo e quarto da sinistra): l'approvazione del Pgt si allontana

lesti e buche nelle strade, la minoranza chiede la verifica del numero legale mentre raccoglie le sue cose e si alza. Il segretario generale fa l'appello e alle 22.09 il presidente del Consiglio comunale Nicola Niutta (l'unico FdI rimasto in aula perché come presidente della seduta non può an-

darsene) prende atto della situazione: in aula sono rimasti solo 16 consiglieri e per garantire il numero legale in prima convocazione ne servono 17. Se ne riparlerà lunedì sera, in seconda convocazione, quando basteranno 11 consiglieri a garantire il numero legale e quindi lo svolgimento

del Consiglio. A quel punto, però, il problema sarà che la minoranza può contare su 12 consiglieri e se il centrodestra non ritroverà la compattezza nel giro di pochi giorni la variante al Pgt sarà carta straccia. Almeno per questa legislatura, visto che il documento passerà alla prossima

amministrazione e i giochi si riapriranno. Ma queste sono considerazioni da corridoi di segreteria politica.

Per il momento resta il fatto che la maggioranza si è squagliata un'altra volta con Fratelli d'Italia che ha disertato compatta l'aula: mancavano la deputata Paola Chiesa, Luca Bianchini e Angelo Rinaldi. Con l'assenza della forzista Lidia Decembrino tanto è bastato per mandare tutti a casa. Eventualità, del resto, che già nel primo pomeriggio (per non dire nei giorni scorsi) circolava nei discorsi sia tra i consiglieri di opposizione che di maggioranza. E adesso? Adesso l'ipotesi di approvazione della variante al Pgt, tecnicamente ancora possibile perché il Consiglio si può riunire fino al 25 aprile prima dello stop in vista del voto dell'8 e 9 giugno, è sostanzialmente tramontata.

Al di là dei tecnicismi del regolamento del Consiglio comunale quella che sembra definitivamente sfumata è la volontà della maggioranza di centrodestra di trovare (o anche provare a cercare) un accordo su un provvedimento che fin dall'inizio ha fatto storcere il naso a tanti consiglieri. La vicenda dell'incompatibilità, prima del sindaco e poi di altri sei consiglieri tra maggioranza e opposizione, è stata solo l'ultimo scoglio sulla rotta di un provvedimento che, dall'inizio ha fatto litigare la maggioranza e, dentro la maggioranza, anche le diverse anime dei partiti di centrodestra. —

VERSO IL VOTO

Bornasco, dopo dieci anni l'ex sindaco Degnoni ci riprova

BORNASCO

Dopo uno stop di dieci anni, Michele Degnoni si ricandida sindaco. Guiderà una lista civica «costituita da persone competenti che intendono impegnarsi per il paese in cui vivono», spiega il candidato che domani alle 18, al Bar Ca2è del Borgo, presenterà la sua candidatura e la lista "Progetto Bornasco" che lo

sosterrà alle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno. «La mia è, prima di tutto, una scelta di cuore verso questo nostro paese che ho già avuto l'onore ed il privilegio di guidare dal 2004 fino al 2014 – spiega Degnoni –. Con la mia esperienza e con le competenze e l'entusiasmo delle persone della civica, sono certo, potremo ripartire con un percorso di ri-

qualificazione urbana e sviluppo sociale».

Il candidato primo cittadino segna in rosso «le criticità accumulate negli ultimi dieci anni». «Hanno lasciato segni pesanti – spiega Degnoni –, le strade di Bornasco e delle sue frazioni sono lo specchio di un degrado ormai diffuso e, a questi, si deve aggiungere la comparsa di aree di spaccio e l'aumento di fur-

ti nelle case, con la conseguenza che si ha la forte sensazione di non sentirsi sicuri a casa propria. Tutto ciò non è più tollerabile».

E così sono proprio il decoro e la sicurezza due delle priorità di Progetto Bornasco. «Da più di un anno stiamo lavorando ad un programma ambizioso, ma realistico. Non il solito elenco di promesse, funzionale solo alle elezioni, ma un vero e proprio progetto per la nostra Bornasco – chiarisce il candidato sindaco –. Un programma che inserisce, tra gli obiettivi, proprio la sicurezza e la lotta al degrado e per la cui realizzazione cominceremo ad impegnarci fin dal primo giorno e non certo solo negli ultimi mesi in prossimità del-



MICHELE DEGNONI

È STATO SINDACO DI BORNASCO
DAL 2004 AL 2014

«Troppe le criticità
accumulate in dieci
anni: dalle strade ai
furti, allo spaccio»

le elezioni, come purtroppo è ormai costume».

L'ex sindaco fa sapere che un'attenzione particolare sarà dedicata anche ai giovani e agli anziani, troppo spesso dimenticati in questi ultimi anni.

«Intendiamo infatti destinare una parte importante del bilancio all'allestimento di luoghi di aggregazione in cui ci si possa incontrare e trascorrere del tempo insieme – spiega ancora Degnoni –. Questi sono solo alcuni dei punti del programma che insieme alla mia squadra presenterò in via del Borgo 11, al primo di una serie di appuntamenti che intendiamo organizzare a Bornasco e frazioni». —

S.PR.

AMMINISTRATIVE

Valle Staffora al voto, Lanfranchi e Bertorelli a caccia del record

Sono 14 i comuni interessati. Il primo cittadino di Fortunago punta al decimo mandato (dal 1975)

VARZI

Se il sindaco di Menconico, Paolo Donato Bertorelli si ricandida per la quinta volta c'è chi invece punta ad un record: è Pier Achille Lanfranchi, primo cittadino di Fortunago, che si candida per la decima volta alla guida del suo Comune. È infatti dal 1975 che Lanfranchi domina incontrastato, da sindaco o vice, in uno dei Borghi più belli d'Italia. La Val Staffora si prepara al voto.

LA MAPPA

Sono diversi i Comuni che a giugno saranno chiamati al rinnovo dell'amministrazione. Vanno al voto i Comuni di: Ponte Nizza, Cecima, Bagnaria, Varzi, Menconico, S. Margherita, Zavattarello, Romagnese, Colli Verdi, Montesegale, Rocca Susella, Fortunago, Borgoratto e Retorbido. Non si vota invece a Rivanazzano, Godiasco Salice Terme, Val di Nizza e Brallo dove si era andati al voto nell'ottobre 2021 e pertanto, come a Voghera, si vote-



Da sinistra: Pier Achille Lanfranchi (Fortunago), Paolo Donato Bertorelli (Menconico), Giovanni Palli (Varzi) e Andrea Gandolfi (S. Margherita)

rà nella primavera 2026.

Le prime certezze riguardano i sindaci che non si ricandideranno. In primis Simone Tigliolo a **Zavattarello**, quindi Andrea Milanesi a **Cecima** e infine Isabella Cebrelli a **Retorbido**, che lascia il posto al suo vice sindaco Enrico Frattini. Ci sono poi Comuni dove è prevista una sola lista. Come a **Ba-**

gnaria dove il sindaco uscente Mattia Franza si ricandiderà. Anche a **Ponte Nizza** si prevede un solo schieramento con a capo il sindaco uscente Tino Pernigotti che punta al terzo mandato. Una sola lista anche a **Montesegale**, dove Carlo Ferrari cerca la riconferma per il quarto mandato. «La lista è pronta - sottolinea il sindaco

Ferrari - e ci ripresentiamo con gran parte del gruppo».

A **Cecima**, dove il sindaco attuale dopo due mandati ha deciso di abbandonare la politica, si prevede un solo schieramento guidato da Cristiano Bianchi, attuale vice sindaco, che di fatto rappresenta la continuità della giunta guidata da Andrea Milanesi. Una sola li-

sta anche a **Varzi**, dove Giovanni Palli punta al bis. Oltre al gruppo uscente appoggiano la lista di Palli anche alcuni consiglieri comunali che cinque anni fa erano contro l'attuale amministrazione, come nel caso di Angelo Varni, di Fratelli d'Italia. Punta al bis anche il sindaco uscente di **Santa Margherita**, Andrea Gandol-

fi: anche in questo Comune è prevista una sola lista. Come a **Borgoratto Mormorolo**, dove il sindaco Fabio Molinari si ripresenta per la terza volta.

A **Fortunago** c'è chi punta al mandato dei record: è il sindaco Pier Achille Lanfranchi che, se si esclude una tornata elettorale, è del 1975 che è alla guida del Comune. A **Rocca Susella** al momento si prevede una sola lista con alla guida il sindaco uscente Pier Luigi Barzon. Ma nel Comune della Valle Ardivestra ormai da settimane sono in corso movimenti che potrebbero sfociare in una seconda lista. «Sabato avrò un incontro con il mio gruppo - sottolinea Barzon - e decideremo sul da farsi»

Sono due le liste a **Menconico**: a quella del sindaco uscente Paolo Donato Bertorelli, che punta al suo quinto mandato, ci sarà sicuramente quella del consigliere di opposizione Alessandro Callegari. Si prevedono tre liste a **Colli Verdi**, dove l'attuale sindaco, Sergio Lodigiani, dovrà vedersela con Antonio Magri, già candidato sindaco in passato, mentre un altro schieramento è pronto a scendere in campo con un proprio gruppo. Due le liste a **Zavattarello**: da una parte il vicesindaco uscente Mauro Colombini e dall'altra una lista capeggiata dagli attuali consiglieri di opposizione. Due liste anche a **Romagnese**: il sindaco uscente Manuel Achille punta al bis, ma dovrà vedersela con i consiglieri di opposizione che lanciano alla guida del comune Fabrizio Filippini. —

ALESSANDRO DISPERATI

SCALDASOLE

Rabeschi è l'unico candidato sindaco già sceso in campo

Una sola lista, esattamente come cinque anni fa, alle amministrative di Scaldasole. Ad oggi, nessun gruppo avversario contrapposto a quella della "Lista Civica Indipendente" che vede come candidato a sindaco Luigi Rabeschi, agente di commercio di 54 anni, già sindaco per due mandati e consigliere uscente. Al momento l'unico pericolo per Rabeschi è rappresentato dal raggiungimento del quorum del 40%. Si vota l'8-9 giugno. «Abbiamo un programma ambizioso - spiega Rabeschi -. Vogliamo migliorare la vivibilità con nuovi arredi urbani, si vuole aggiornare il piano generale del territorio, intendiamo coinvolgere nella vita sociale i giovani e gli anziani. Seguiremo l'emissione di bandi regionali, statali e comunitari per poter beneficiare di sussidi pubblici. Il nostro bilancio comunale, pur sano, è in parte vincolato dall'affido di una minore che costa circa 70mila euro l'anno». Il fiore all'occhiello del programma elettorale? «Sarà la comunità energetica - chiude Luigi Rabeschi - vogliamo realizzare in autonomia o consorziando con i comuni vicini anche attraverso l'installazione di pannelli sulle nostre strutture pubbliche e sui tetti privati».

FERRERA

Staffetta in giunta a due mesi dal voto

FERRERA

Cambio in giunta a poco meno di due mesi dalle urne. Antonio Maffezzoni ha presentato al sindaco Giovanni Fassina le dimissioni da assessore rimanendo comunque nella maggioranza civica "Continuiamo insieme per Ferrera". Al suo posto, Fassina ha nominato Andrea Cuppari, consigliere comunale di maggioranza. L'altro componente della giunta è Angelo Livio Blaseotto, entra-



Il sindaco Giovanni Fassina

to alla fine del 2022 per sostituire Riccardo Freddi nella giunta di piazza Bartellini.

Intanto, si vanno delineando le liste elettorali in vista dell'8 e 9 giugno prossimi. Fassina si ricandida con tre consiglieri comunali uscenti (Blaseotto, Cuppari e Paola Cantone) e volti nuovi, mentre Riccardo Freddi, 27 anni, imprenditore nell'azienda di famiglia, si presenterà alla guida di una lista civica di cui fa parte anche l'ex assessore Fabio Milanese, sostituito nel 2022 sui banchi della maggioranza proprio da Paola Cantone, prima dei non eletti alle elezioni amministrative del 2019. Alle consultazioni dovrebbe partecipare anche Marco Riso, consigliere di minoranza uscente. —

U.D.A.

VERSO IL VOTO

Con FdI una ex preside di liceo Forza Italia non cambia squadra

A destra tornerà in campo Dante Labate, invece la deputata Paola Chiesa lascia il Mezzabarba

Fabrizio Merli / PAVIA

Volti inediti per palazzo Mezzabarba, come quello della ex preside Silvana Fossati, e volti noti che rientrano nel "gioco" della politica, come quello dell'ex consigliere comunale Dante Labate. Indiscrezioni dalla composizione della lista di Fratelli d'Italia che, alle comunali dell'8 e 9 giugno, appoggerà la candidatura di Alessandro Cantoni, candidato sindaco per il centrodestra. E sul versante Forza Italia dovrebbero essere ricandidati gli uscenti che hanno governato per cinque anni la città.

CHI LASCIA

Iniziando da chi ha occupato per cinque anni i banchi di palazzo Mezzabarba, ma ha deciso di non ricandidarsi è d'obbligo partire da Paola Chiesa, deputata di Fratelli d'Italia, segretaria cittadina e, appunto, consigliera comunale uscente. «Il partito - dice l'onorevole Chiesa - mi ha chiesto di restare fino alla fine in Consiglio comunale e così ho fatto. Il mio mandato in Consiglio finirà a breve».

Un volto inedito per la politica, invece, è quello di Silvana Fossati, ex preside dei licei Foscolo e Taramelli (classico e scientifico) e dell'Ipsia Cremona, pensionata dallo scorso mese di novembre, che aveva ospitato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, alla cerimonia di inaugurazione del nuovo auditorium dei licei.

Altri nomi nuovi sarebbero quelli di Elena Paganini, dipendente di Asst ed Elena Puccio, dipendente del De-



Silvana Fossati



Filippo Droschi



Luca Bianchini



Barbara Longo



Dante Labate



Paola Chiesa



Nicola Niutta



Giovanni Demaria

SEDUTA DI CONSIGLIO

Pgt e consiglieri incompatibili Questa sera in aula la convalida

Questa sera il Consiglio comunale dovrà discutere e votare la delibera di convalida relativa alle incompatibilità di sette consiglieri comunali con il Piano di governo del territorio. Un passaggio obbligato per evitare che il documento

sia viziato e, quindi, impugnabile davanti al Tar da chiunque vi abbia interesse. Il primo a dichiarare pubblicamente il proprio conflitto di interessi era stato il sindaco, Fabrizio Fracassi, rispetto a due terreni di proprietà della so-

cietà di sua cugina. Al primo cittadino hanno fatto seguito altri sei componenti del Consiglio comunale. Il passaggio di questa sera sarà molto delicato: se qualche altro consigliere fosse a conoscenza di una propria incompatibilità e lo scoprisse solo in seguito, il documento di programmazione urbanistica sarebbe impugnabile. Se il Consiglio approverà la delibera, che ha già avuto il via libera da parte della giunta, resteranno due sedute

per completare la discussione sulle osservazioni al Pgt, sedute fissate per il 15 e il 23 aprile. Solo dopo avere esaurito la discussione sarà possibile mettere in votazione il documento e giungere così alla sua approvazione, dopo che l'adozione del medesimo era avvenuta alla fine del gennaio 2013. Il "nuovo" Pgt (che è in realtà un'ambiguità variante) portale firme del sindaco, dell'assessore Massimiliano Koch e del dirigente Giovanni Biolzi.

metrio di Pavia. Non del tutto nuovo, anche se in fase di "debutto" è il nome di Matteo Chiù, presidente provinciale della componente giovanile di Fratelli d'Italia. Le

indiscrezioni riportano, come possibili candidati, anche i nomi di Filippo Cavazza, esponente del Centro pavese di accoglienza alla vita, e Marco Podini, già candida-

to nella lista "Pavia prima" nel 2019. Un ritorno è, invece, quello di Dante Labate, ingegnere, dirigente dell'Agenzia delle Entrate e, soprattutto, consigliere comunale per

due volte durante l'amministrazione Capitelli (all'opposizione) e l'amministrazione Cattaneo (in maggioranza). Altro nome di politico già noto è quello di Filippo Droschi,

attualmente consigliere provinciale con delega ai Lavori pubblici. Infine, sempre sulla base delle indiscrezioni che dovranno essere confermate il giorno della presentazione ufficiale della lista, verrebbero ricandidati tutti i consiglieri comunali uscenti. Quindi Nicola Niutta, attualmente presidente del Consiglio comunale e possibile capolista, oltre a Luca Bianchini e Angelo Rinaldi.

Come detto, la lista di Fratelli d'Italia non è ancora stata ufficializzata e vi stanno lavorando il segretario provinciale del partito, Claudio Mangiarotti e la segretaria cittadina e parlamentare, Paola Chiesa.

NOMI IN AZZURRO

Per quanto riguarda Forza Italia, al momento, le certezze sono due. La consigliera uscente, Lidia Decembrino, pur rimanendo tesserata al partito fondato da Silvio Berlusconi si candiderà nella lista Pavia Ideale che fa capo proprio al candidato sindaco del centrodestra, Alessandro

Nicola Niutta possibile capolista dei "patrioti"

Cantoni. Forza Italia dovrebbe ricandidare tutti gli uscenti, sia assessori che consiglieri comunali. Quindi, in primis, il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini e l'assessora al Personale, Formazione e Sviluppo risorse umane, Servizi civici e cimiteriali, Barbara Longo. Verso la ricandidatura anche i nomi di Giovanni Demaria, attuale capogruppo in Consiglio comunale, Giuseppe Arcuri, segretario cittadino, Giammatteo Rona e Gennaro Gallo. Anche in questo caso i nomi ufficiali verranno divulgati nei prossimi giorni e a fianco di politici che vantano già esperienze amministrative vi saranno anche esponenti della cosiddetta società civile. —

INNOVAZIONE

Digitalizzazione della provincia fondi Pnrr per oltre 33 milioni

La cifra sarà destinata a migliorare i servizi al cittadino per 185 Comuni
Obiettivo, facilitare l'accesso a tutte le informazioni su pratiche e documentazioni

PAVIA

Circa 33,2 milioni di euro destinati alla provincia di Pavia per migliorare la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Fondi del Pnrr che hanno l'ambizioso obiettivo di rendere i servizi sempre più a misura di cittadino e che verranno distribuiti a 185 dei 186 Comuni del territorio provinciale, quelli che hanno partecipato ad almeno un bando rivolto alla trasformazione digitale.

INFORMAZIONI CON UN CLICK

E così basterà un click per avere informazioni sulle proprie multe, conoscere la propria posizione sulla Tari o sulle altre imposte comunali, svolgere pratiche edilizie, scaricare documentazioni, pagare alcuni servizi. Le risorse serviranno anche per aggiornare siti e migliorare i servizi, potenziare il Pago Pa e la AppIO, per inviare notifiche personalizzate sui dispo-



I tecnici del dipartimento transizione digitale della Provincia alla presentazione del piano

sitivi mobili dei cittadini, rafforzare l'identità digitale, completando il processo di integrazione a Spide e Cie, munirsi di una piattaforma notifiche digitale per semplificare e rendere certa la notifica degli atti amministrativi a cittadini e imprese, realizzare la migrazione al Cloud. Sono

state ben 976 le richieste di contributi presentate dai Comuni della provincia di Pavia attraverso i bandi promossi dal Dipartimento per la Trasformazione digitale.

«L'obiettivo è rendere più efficienti e trasparenti le attività della pubblica amministrazione, migliorando così

la qualità dei servizi – sottolinea il presidente della Provincia Giovanni Palli -. Vi sono importanti progressi fatti dall'Italia nel percorso verso la digitalizzazione grazie all'impegno costante del Dipartimento che punta ad una Pubblica Amministrazione moderna e accessibile. Il lavo-

ro dei dipendenti delle amministrazioni comunali è la forza motrice di questa trasformazione. Il loro ruolo è cruciale nel garantire che anche i più piccoli Comuni possano beneficiare di servizi efficienti e innovativi, portando avanti la visione di un'Italia sempre più digitale e inclusiva. In particolare, voglio sottolineare il successo nell'adozione del Cloud. Questo non solo facilita lo smart working e una gestione associata più efficiente tra gli enti, ma è un pilastro che supporta la flessibilità e l'efficienza dei nostri servizi. Il cammino verso l'Italia Digitale 2026 prosegue con determinazione, supportato da questi risultati».

LE MISURE DIGITALI

Ieri mattina, nella sala delle Colonne di Piazza Italia, è stato presentato lo stato di avanzamento delle misure rivolte alla digitalizzazione in un territorio provinciale che ha dimostrato di fare quadrato, per cercare di accaparrarsi una parte significativa dei finanziamenti messi in campo. Franco Micoli, del Dipartimento per la trasformazione digitale, ha snocciolato numeri e sottolineato l'importanza della trasformazione digitale.

Ammonta a circa 2 miliardi il contributo, a livello nazionale, per la transizione digitale, con oltre 50mila progetti avviati e con oltre 62 milioni di euro già erogati. Sono 350 i milioni destinati alla Lombardia dove il 99% dei Comuni, 1499 su 1507, ha

partecipato ad almeno un bando per ottenere le risorse stanziare, mentre sono stati complessivamente 7915 i progetti presentati. In provincia di Pavia invece 185 enti comunali su 186 hanno preso parte ai bandi, mentre i progetti sono stati 976. Per 156 Comuni è già partito il procedimento per controllare la conformità tecnica, necessaria per ricevere il finanziamento. —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Sfida tecnologica per evitare code agli sportelli

La trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni ha conseguenze dirette sui cittadini che potranno avere velocemente informazioni su multe, imposte comunali, svolgere pratiche edilizie, scaricare documentazioni, pagare alcuni servizi, tra cui quelli scolastici. Le risorse serviranno anche per aggiornare siti, potenziare il Pago Pa e la AppIO, per inviare notifiche personalizzate sui dispositivi mobili dei cittadini, rafforzare l'identità digitale, completando il processo di integrazione a Spid e Cie, munirsi di una piattaforma notifiche digitale per semplificare e rendere certa la notifica degli atti amministrativi a cittadini e imprese, realizzare la migrazione al Cloud.

TORRAZZA COSTE

L'assessora al bilancio si candida a sindaca resta il patto con Pruzzi

«Puntiamo su comunità energetica e manutenzioni»
Nel programma anche il completamento del municipio

TORRAZZA COSTE

È Claudia Berutti, attuale assessora al bilancio e alla programmazione territoriale, il primo candidato sindaco ufficiale di Torrazza Coste alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno. Il suo nome è stato proposto dal primo cittadino uscente, Ermanno Pruzzi, da 15 anni al-



Claudia Berutti

la guida del paese e da 35 protagonista della vita politica di Torrazza: con l'attuale normativa avrebbe potuto candidarsi nuovamente, ma ha scelto di cedere il posto a chi, negli ultimi cinque anni, lo ha affiancato quotidianamente.

IL CURRICULUM

Classe 1966, nata a Pavia

ma cresciuta e residente tutt'oggi a Torrazza, Claudia Berutti è impiegata amministrativa all'ospedale di Voghera, con una laurea in scienze politiche e un master in management.

Difficile dire, per ora, chi sarà lo sfidante: in paese qualche nome circola, ma per ora si tratta solo di voci non ufficiali. Pruzzi non uscirà di scena, ma sarà presente in lista e, in caso di vittoria, potrebbe ricoprire la carica di vicesindaco. Quando, cinque anni fa, pur appartenendo a due schieramenti diversi hanno deciso di unire le forze per il bene del paese – spiegano – lo hanno fatto perché c'era stima reciproca, e sapevano che l'esperienza amministrativa dell'uno poteva arricchirsi con la visione più moderna dell'altra. La prova ha funzionato, e la giunta uscente è riuscita ad aggiudicarsi finanziamenti per oltre un milione e mezzo di euro destinati a diversi cantieri. Tre su tutti: la nuova sede municipale di

villa Alessi, l'adattamento della ex palestra comunale a mensa per le scuole e la creazione di un'area di promozione turistica alle spalle della chiesa parrocchiale, che verrà inaugurata a breve. Si sono anche informatizzati gli uffici e ridotti i costi di diverse forniture ormai poco concorrenziali.

«Tanto abbiamo fatto, ma tanto rimane da fare – dice Berutti – a cominciare dallo stesso municipio, che rimane da ristrutturare al primo piano e in giardino. Ci sono poi un grosso intervento da prevedere al cimitero e il completamento delle asfaltature, che in un territorio così dispersivo e collinare come il nostro (11 frazioni su 16 chilometri quadrati) sono una priorità. In agenda abbiamo poi il progetto della Comunità energetica rinnovabile (per cui abbiamo già avuto diversi incontri) e diverse altre idee che metteremo presto nero su bianco per il programma elettorale».

SERENA SIMULA

CASSOLNOVO VERSO IL VOTO

La civica chiude la porta al Pd apertura a Fratelli d'Italia

CASSOLNOVO

Nessun accordo con il centrosinistra. La lista civica Siamo Cassolo, che candida a sindaco Gianfranco Delfrate, chiude definitivamente all'alleanza col Partito Democratico, ma lascia aperta la porta a Fratelli d'Italia, che è in trattativa anche con l'attuale sindaco Luigi Parolo, finora sostenuto solo dalla Lega.

«La mia lista – dice il candidato sindaco di Siamo Cassolo – rimane nel peri-

Ma i meloniani non escludono un accordo con il gruppo che sostiene il sindaco

metro del centrodestra». E allo stesso tempo smentisce anche un accordo con Italia Viva, che si limiterà a dare un appoggio al gruppo che fa capo al candidato civico.

FUMATA NERA

Dopo mesi di tira e molla non si conclude l'accordo con il gruppo guidato dall'ex sindaco della giunta di centrosinistra, Andrea



Gianfranco Delfrate

Volpati, la cui presenza in lista sarebbe uno dei nodi che non si sono sciolti. Al momento la lista di Delfrate ha un solo candidato ufficializzato, che è l'ex assessore del Pd Domenico Decembrini (già in lista con Siamo Cassolo alle scorse elezioni), che era stato in giunta con l'ex sindaco Andrea Volpati.

IL CENTRODESTRA

Nei prossimi giorni, intanto, è atteso un incontro tra il sindaco Parolo e Fratelli d'Italia, che ora conta su un consigliere di minoranza (Matteo Andreoli) che era in lista con Delfrate alle scorse elezioni. Se Delfrate ha chiuso la porta ai dem, alcuni esponenti del Pd però

non gettano la spugna sulla possibilità di costituire un'alleanza in chiave anti Parolo.

L'ultimo contatto è stato la scorsa settimana con Emanuele Corsico Piccolino, esponente del Partito Democratico di Vigevano, che ha il compito di gestire le trattative con gli altri gruppi, dal momento che Cassolnovo è l'unica sezione che in provincia non ha tenuto il congresso. Corsico Piccolino non ha escluso l'accordo.

L'altro nodo da sciogliere è quello di Fratelli d'Italia. «Non escludiamo nessuna possibilità – dice il coordinatore provinciale Claudio Mangiarotti –, purché si rimanga nel perimetro del centrodestra. Siamo aperti sia a un accordo con la lista civica Siamo Cassolo, che con il gruppo che sostiene il sindaco Luigi Parolo. Con entrambi i gruppi abbiamo avuto degli incontri. L'unica condizione è che non ci siano degli esponenti di sinistra in lista».

Chi invece non ha ancora sciolto la riserva sull'appoggio a Parolo o Delfrate è Forza Italia. —

ANDREA BALLONE

CASSOLNOVO Si iniziano a scoprire le carte in vista delle elezioni

Decembrini va con Delfrate Nessun accordo con il Pd

CASSOLNOVO - «Nessun accordo col Pd e quindi con Andrea Volpati, né con Italia Viva». Gianfranco Delfrate, finora unico candidato al ruolo di sindaco che ha chiarito senza se e senza ma le proprie intenzioni per le comunali di giugno, smentisce alcune voci insistenti di paese che lo vedevano avvicinarsi al centro-sinistra. Intanto inizia ad annunciare i candidati della sua civica, che si chiama ancora "SiAmo Cassolo". Delfrate ci prova per la terza volta, e per la seconda prende con sé Domenico Decembrini, volto notissimo in paese.

Decembrini era iscritto al Pd. Non lo è più da tempo. «Per questo motivo - chiarisce Delfrate - non vedo una contraddizione con le mie affermazioni: lui ormai è un civico puro, e io sono troppo lontano come idee dal centro-sinistra per potermici

alleare. Quindi, semplicemente, non accadrà». Altri «tre o quattro della squadra di cinque anni fa saranno con me, insieme ad altri volti nuovi. La lista è in costruzione». Decembrini nel 2014 era nella squadra di Andrea Volpati, "Insieme per



Domenico Decembrini

cambiare", ed è stato assessore prima di essere allontanato dalla giunta e fare un'opposizione interna. Nel '19 con Delfrate era stato tra i più votati, pur senza entrare in minoranza. «Sono ispirato -

le sue parole - dal buon senso e dalla volontà di mettermi in gioco con la trasparenza e tutti i buoni propositi, ma con la consapevolezza che amministrare è una cosa seria». Il centro-destra è prudente. Fratelli d'Italia non ha ancora svelato da che parte vuole stare (se correre da solo o allearsi), il sindaco uscente Luigi Parolo aspetta ad annunciare ufficialmente una ricandidatura con la Lega, e Forza Italia non gli garantisce il proprio appoggio. Infine Volpati, centro-sinistra, starebbe lavorando a una propria lista. d.m.

ROBBIO

Sette giovani debuttano sulla scena politica con la lista di Francese

ROBBIO

Sette giovani alla prima esperienza politica. Anche con questi innesti cambia la composizione della lista civica "Rinnovamento Robbiese" che governa Robbio dal 1999.

Lista che sarà capeggiata ancora dal sindaco Roberto Francese, 39 anni, che cerca il terzo mandato consecutivo. Ad entrare nella lista saranno Corrado Nosotti, Giulia Corbellaro, Davide



Il sindaco Roberto Francese

Orlandi, Elena Sipione, Marco Deantonio, Sara Catto e Luigi Beltarre. Non c'è ancora l'ufficialità, la lista comunque verrà presentata a breve. Si voterà i prossimi 8-9 giugno. Roberto Francese è in carica dal 2014 quando era succeduto a Marcelo Gasperini. A sua volta Gasperini era stato eletto sindaco dopo l'esperienza decennale (1999-2009) del sindaco Mario Arcelloni, fondatore della lista Rinnovamento Robbiese e scomparso nel 2019.

Oltre ai sette nuovi giovani, in questi giorni, Francese starebbe definendo anche i restanti componenti della lista. Pescando soprattutto nei suoi sostenitori storici. La lista di Francese è una civica, ma con una tendenza verso il centro de-

stra. In particolare Forza Italia, partito di cui da alcuni mesi proprio il sindaco è esponente in Lomellina.

Alla prima elezione, nel 2014, Roberto Francese allora assessore uscente della giunta Gasperini, aveva ottenuto il 47,31% (1.719 voti) superando i rivali Caterina Baioccatto e Piero Ferrari che si erano fermati entrambi al 26,3% con poco più di 950 voti. Un consenso numerico per Francese che era aumentato alle elezioni 2019 in cui la lista Rinnovamento Robbiese aveva ottenuto 2.444 voti, pari al 72,41% delle preferenze. L'unico sfidante Gianni Cerutti aveva ottenuto 931 voti e il 27,59%. Per la prossima tornata, al momento, non sono ancora state ufficializzate liste sfidanti. —

S.BAR.

L'ANALISI DELLE RISERVE IDRICHE CONDOTTA DAL DIRETTORE DI CONFAGRICOLTURA DI PAVIA, L'INGEGNER ALBERTO LASAGNA

Risorsa acqua, moderato ottimismo

La falda freatica presenta un livello nettamente superiore a quello degli ultimi due anni

VIGEVANO - Moderato ottimismo. Con una serie di segnali importanti alla vigilia della stagione irrigua nel comparto agricolo del nostro territorio. A questo si aggiungono le precipitazioni di questi ultimi giorni che hanno portato un'ulteriore boccata di ossigeno. Insomma, il rischio siccità, pur non scongiurato, non sta in questa fase togliendo il sonno al mondo dell'agricoltura, in particolare al settore risicolo.

«La situazione degli accumuli - spiega nell'analisi di dettaglio delle riserve idriche il direttore di Confagricoltura di Pavia, l'ingegner Alberto Lasagna - ha segnato in queste settimane una decisa e netta inversione di tendenza. Le nevicate degli scorsi giorni hanno migliorato in modo importante l'accumulo nevoso, pur se con apporti dalla spiccata instabilità e con consistenza primaverile». «La media delle altezze



nivali - prosegue - è attualmente la seconda più alta degli ultimi 16 anni anche se con distribuzioni degli accumuli non omogenee. Questo dato positivo deve però tenere conto dell'innalzamento delle temperature medie ormai consolidato che,

rispetto anche solo a pochi anni fa, determinerà un importante anticipo nello scioglimento e nella compromissione degli accumuli. Già nelle prossime giornate è previsto un imponente innalzamento termico per cui è prevedibile una importante ridu-

zione degli accumuli con impatto sull'andamento medio».

«In conseguenza dell'eccezionale periodo piovoso, tra febbraio e marzo sono caduti oltre 360 mm di pioggia. Il Lago Maggiore - sottolinea il direttore di Confagricol-



Il lago Maggiore ad Arona (foto a lato): ha segnato uno dei picchi assoluti per il periodo ed in molti punti è esondato. Tra febbraio e marzo sono caduti oltre 360 millimetri di pioggia. In alto: Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura di Pavia

tura di Pavia - ha segnato dei picchi assoluti per il periodo, quasi ad anticipare le morbide che si manifestavano solitamente tra fine aprile e maggio. Questa ipotesi di anticipo è coerente con l'innalzamento delle temperature che porta al

presentarsi di fenomeni tardo primaverili già in mesi statisticamente poco piovosi».

«La falda freatica, nella consueta stazione di misura, ha invertito la fase di crescita dovuta alle eccezionali precipitazioni, copiose ma non intense, delle ultime settimane. In ogni caso - scrive sempre l'ingegner Lasagna - si è in presenza di un livello nettamente superiore a quello degli ultimi due anni e questo porta ad un moderato ottimismo sui tempi di reazione del sistema di colature e risorgive».

«Altro fattore che porta ad essere ottimisti - conclude il direttore di Confagricoltura di Pavia - è l'estrema saturazione di tutti i suoli nell'intera porzione nord occidentale che, in caso di future precipitazioni, porta ad una immediata risposta nei ruscellamenti e nei vettoriamenti nei corpi idrici superficiali».

OLEVANO VERSO IL VOTO

Il sindaco Mondin annuncia la corsa al quarto mandato

OLEVANO - Fa il sindaco già da 15 anni, vuole conquistare il quarto mandato consecutivo adesso che la legge glielo permette. Sarà ancora Luca Mondin il candidato della civica "Cambiamento Olevano" per le comunali dell'8 e 9 giugno. Anche l'attuale giunta ha deciso di seguirlo: tra i nomi della lista ci sono anche l'attuale vicesindaco Andrea Bertaggia e l'assessore Stefano Pallavicini. In più, «altre conferme e volti nuovi, giovani». Dall'altra parte, ma non è ancora ufficiale, dovrebbe riprovarci Alessandro Bravo, ora in minoranza, per una sfida identica a quella del 2019.

«Mi ricandido - spiega Mondin, 39 anni - per tre motivi. Molti olevanesi me l'hanno chiesto. Vorrei completare i lavori iniziati, come i recuperi dell'ex casa del popolo e dell'ex casa parrocchiale, per i quali abbiamo ottenuto 1,5 milioni di fondi



Luca Mondin

tra Pnrr e Regione. Una cifra inedita per il paese. Infine vorrei utilizzare la mia esperienza per fare rete coi sindaci e con gli amministratori provinciali e regionali, e potenziare la viabilità». Partendo dal miglioramento della provinciale per Mortara, Mondin ha in mente anche di rilanciare il progetto di una strada a scorrimento veloce, che sia l'autostrada Broni - Mortara - Stroppiana o una via alternativa.

d.m.

CILAVEGNA FORZA ITALIA FERMO SUL SOSTEGNO A FALZONE, MA APRE A UN DIALOGO

Divorzio politico nel centrodestra, “Attiva” punta sulla discontinuità

>> **Iaria Dainesi** iaria.dainesi@evve.com

CILAVEGNA – È appena iniziata la campagna elettorale a Cilavegna e sta già riservando non poche sorprese. Saranno tre le liste in corsa, con il centrodestra che si presenterà diviso. Su un fronte la sindaca uscente Giovanna Falzone con una civica (“Scelta civica per Cilavegna. Falzone sindaco”) che gode dell'appoggio esterno di Forza Italia. Sull'altro l'attuale vicesindaco Giuseppe Colli e il resto della giunta, con Lega e Fratelli d'Italia – i simboli dei partiti sono nel logo della lista “Insieme per Cilavegna”, insieme al gruppo civico “Rinnovare Cilavegna” –, e l'appoggio del presidente di Casa Serena Pierangelo Ugazio. Il divorzio politico era nell'aria da tempo, e le possibilità di ricucire sembrano essere minime, soprattutto arrivati in questa fase, con la composizione delle liste praticamente pronta. Forza Italia apre lo stesso alla possibilità di un confronto, ma non mette in discussione l'appoggio a Falzone. «Siamo pronti ad avviare un dialogo – spiega Riccardo Invernizzi, coordinatore di Forza Italia per la Lomellina – Ma il partito non può non appoggiare la candidatura di un sindaco che ha fatto bene. Qui sembra essere stato posto un veto sulla candidatura di Falzone. Non abbiamo capito i motivi. Finora non ci sono stati incontri, ma siamo pronti a confrontarci». Il vicesindaco Giuseppe Colli ripercorre al-



Giuseppe Colli



Giovanna Falzone



Manuel Maggio

cuni passaggi che hanno portato all'attuale assetto: «Tutta la giunta – spiega Colli – ha espresso il gradimento che fossi io il candidato. È un percorso iniziato diversi mesi fa, intorno ad agosto. Ne abbiamo poi riparlato in autunno. Personalmente vado d'accordo con Giovanna, non ci sono problemi. Lei ci ha detto che, se non fosse stata lei la candidata, avrebbe corso da sola. Una risposta che non è piaciuta all'interno della maggioranza. Assessori e consiglieri si sono espressi chiaramente sul candidato, a quel punto mi sono messo a disposizione. E la politica è una mia passione. La lista avrà una forte componente civica, io stesso non sono tesserato ad alcun partito. Presenteremo una proposta di continuità e, insieme, di rinnovamento».

Chi potrebbe beneficiare in termini elettorali della spaccatura nel centrodestra è la civica “Attiva Cilavegna”. Oggi, giovedì, verrà aperta la sede in via Cavour 10. Molti punti sono all'insegna della trasparenza amministrativa (ad esempio, la trasmissione delle sedute in streaming) e dell'inclusione (l'istituzione della “giunta cittadina”): «Vogliamo tornare a coinvolgere i cittadini – spiega il candidato sindaco Manuel Maggio, 32 anni – nella vita del paese. Serve un cambio di paradigma, ci proponiamo di rompere un po' gli schemi. Le altre due liste rappresentano entrambe la prosecuzione degli ultimi anni di amministrazione. Noi siamo l'alternativa». E, tra i primi candidati consiglieri di “Attiva Cilavegna”, è stato svelato il nome di Valeria Sacchetti.

Lario Reti Holding premiata agli Aquality Award per i progetti di riduzione di perdite e asset management

Il premio è stato consegnato in occasione della decima edizione di Aquality Forum a Milano

Lario Reti Holding, gestore del Servizio Idrico Integrato per tutti i Comuni della Provincia di Lecco, ha vinto il riconoscimento speciale per la Riduzione Perdite e Asset Management della prima edizione degli Aquality Award.

La premiazione è avvenuta a Milano il 9 aprile, nell'ambito del decimo Aquality Forum organizzato da IKN Italy, evento dedicato alle tematiche di sostenibilità, investimenti e transizione digitale nel settore idrico.

La giuria ha premiato Lario Reti Holding per aver avviato un percorso di digitalizzazione, riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, monitoraggio delle reti ed asset management conforme alle normative ed alle raccomandazioni europee, alle best practice dell'IWA ed alle ISO 55001 per l'asset management.

Il progetto presentato al contest comprende un mix bilanciato di azioni volte alla riduzione delle perdite e al monitoraggio dei distretti idrici. Particolare attenzione è stata dedicata all'acquisizione di know-how, all'ottimizzazione dell'asset management tramite formazione specialistica, all'adeguamento dei processi di acquisizione e gestione dei dati, nonché all'utilizzo di sistemi avanzati di supporto decisionale.

“Questo riconoscimento conferma la bontà dell'approccio metodologico adottato per la riduzione delle dispersioni idriche, non basato sul rincorrere le emergenze, ma perseguendo una serie di azioni strutturate, quali la ricerca attiva delle perdite anche con strumenti innovativi, la distrettualizzazione delle reti, l'attivazione di sistemi predittivi, la formazione dei dipendenti fino alla formazione degli utenti. Si tratta, inoltre, di un riconoscimento della crescita delle capacità dell'azienda di elaborare, proporre e gestire un progetto complesso come quello premiato che si è classificato al 12° posto su scala nazionale per quanto riguarda i finanziamenti PNRR – ha affermato Vincenzo Lombardo, Direttore Generale di Lario Reti Holding – Dedico questo premio a tutti i dipendenti dell'Azienda, che hanno reso possibile questo risultato.”

Intervento finanziato dall'Unione Europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU con codice PNRR M2C4-I4.2_058 incluso nel “Progetto per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, in Provincia di Lecco – PNRR M2C4-I4.2”

Maggiori informazioni sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono disponibili ai seguenti link: